

la Provincia

QUOTIDIANO INDIPENDENTE
FONDATO NEL 1870

PAVESE

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE: PAVIA, VIALE CANTON TICINO 16, TEL. 0382/434511

REDAZIONE DI VIGEVANO: VIA LUDOVICO IL MORO, 4 TEL. 0381/88158 • REDAZIONE DI VOGHERA: VIA SCARABELLI, 13 TEL. 0383/369986

Euro 1,00 * - Anno 141 - N. 251

SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/03 CONVERTITO LEGGE 46/04 ART. 1 - FILIALE DI PAVIA

Mercoledì 15 settembre 2010

www.laprovinciapavese.it

San Matteo, il polo oncologico a Malattie infettive

C'è il piano, si attende il sì della Regione. Quaranta posti di degenza e la Radioterapia

Attesa per l'apertura del cantiere. Il Policlinico lancia la sua sfida

PAVIA. L'Oncologia ha un nuovo primary, Paolo Pedrazzoli, 51 anni, nato a Sondrio ma laureato a Pavia. Arriva dall'Humanitas che, alle porte di Milano, strappa ormai da qualche anno pazienti al San Matteo. Ma sull'Oncologia la fondazione pavese sta puntando per non perdere l'appetibilità sul territorio (che gli è contestata anche da fondazione Maugeri) e agganziare l'affare Cnao. Nella vecchia struttura che per decenni ha ospitato le Malattie Infettive, dovrebbe nascere il nuovo polo oncologico del San Matteo: due piani di ambulatori, una sezione di degenza con 40 posti letto e la nuova Radioterapia. Il progetto resta fermo in Regione.

A pagina 18

San Matteo. Due piani ospiteranno ambulatori e 40 posti per la degenza, accanto un nuovo edificio per la Radioterapia

Il polo oncologico a Malattie Infettive

Il progetto è pronto, ma la spa della Regione deve approvarlo e aprire il cantiere

di Maria Grazia Piccaluga

PAVIA. L'Oncologia ha un nuovo primario. Rubato all'Humanitas che, alle porte di Milano, strappa ormai da qualche anno pazienti al San Matteo.

Ma sull'Oncologia la fondazione pavese sta puntando per non perdere l'appetibilità sul territorio (che gli è contestata anche da fondazione Maugeri) e agganciare l'affare Cnao, il centro (unico in Italia) di Adroterapia oncologica ormai pronto ad accendere i motori. Li separa una strada, via Campeggi.

E oltre il muretto sbrecciato del policlinico, nella vecchia struttura che per decenni ha ospitato le Malattie Infettive, dovrebbe nascere il nuovo polo oncologico del San Matteo. Un centro che metterà in rete, nello stesso luogo, non solo le competenze degli oncologi ma anche la Radioterapia. A pochi passi funziona anche la Medicina Nucleare, partita dopo anni ferma ai blocchi di partenza.

Il progetto di ristrutturazione dell'ex clinica di Malat-

Da sinistra la vecchia clinica e a destra l'ex cantiere ingombro di rovi e detriti



tie Infettive risale al settembre 2008. «Pensavamo di poter partire prima — dice il presidente della fondazione, Alessandro Moneta — ma c'è stata una battuta d'arresto legata alla Finanziaria. I tempi però dovrebbero essere maturi e attendiamo l'avvio del cantiere». Il progetto, ereditato dal precedente consiglio di amministrazione, è però sul tavolo di Infrastrutture Lombarde, società di capitali interamente partecipata da Regione Lombardia, sorta nel 2003, che gestisce tutte le opere finanziate dal Pirellone. Dall'ufficio tecnico del

San Matteo planimetria, progetti e studi sono dovuti transitare sulle scrivanie dei tecnici milanesi. E dal capoluogo si attendono aggiornamenti sull'avvio dell'opera. Il finanziamento necessario — tra i 12 e i 15 milioni di euro

— è inglobato nel pacchetto dei 51 milioni di euro che il San Matteo dovrebbe incassare per una rosa di interventi, dall'amianto alla riqualificazione di Belgioioso.

E nell'area dismessa lavori fermi per un contenzioso

Il progetto del nuovo polo oncologico prevede la ristrutturazione delle vecchie cliniche: a pian terreno gli ambulatori e il Day Hospital (che ora è distante, nel padiglione della Chirurgia). Al piano superiore la degenza, camere da uno e due letti per un totale di circa 40 posti. Nella vicina area dismessa — ora occupata da sterpaglie e detriti — dovrebbe sorgere ex novo l'edificio di Radioterapia. Ma l'area è ancora ingombra per via di un contenzioso, giunto in appello; con la ditta di Frosinone che aveva svolto i lavori alla Torre Aids.

LA NUOVA NOMINA

Il primario è Pedrazzoli, arriva dall'Humanitas

Ha 51 anni ed è specializzato in terapie cellulari, subentra a Marco Danova

PAVIA. Un ritorno a casa. Ieri si è insediato ufficialmente il nuovo direttore dell'unità complessa di Oncologia del San Matteo: Paolo Pedrazzoli, 51 anni, è nato a Sondrio ma si è laureato e specializzato (in Ematologia ed Oncologia) proprio a Pavia.

Ha ricevuto il testimone da Marco Danova, 52 anni, che dal gennaio 2009 ricopriva l'incarico di primario "facente funzione". Danova non ha lasciato il San Matteo anche se, si dice in ospedale, non nasconde un po' di amarezza e stia pensando al proprio futuro

fuori da Pavia. Danova era stato incaricato di avviare l'Oncologia, al momento della sua istituzione.

«Raccolgo una buona eredità — dice Pedrazzoli — Seguirò il percorso già ben avviato dal collega. Il San Matteo ha grandi potenzialità e ottime professionalità». Paolo Pedrazzoli viene dall'Humanitas di Rozzano, uno dei centri che più di altri contendono pazienti e forza di attrazione al San Matteo.

Ha iniziato la sua carriera proprio al policlinico, durante la specialità svolta in clinica Medica con il professor Ascari. Poi un an-

no e mezzo trascorso a Cardiff (Galles) come ricercatore. E il rientro in Italia, alla fondazione Maugeri dove ha lavorato per dieci anni. Nel 1999 il trasferimento al Niguarda di Milano dove ha trascorso un altro decennio come oncologo. Infine l'Humanitas. Pedrazzoli è specializzato in terapie cellulari. «In questi anni non ho mai abbandonato la collaborazione con il gruppo di ricerca sperimentale che ruota attorno all'Oncematologia pediatrica di Pavia — dice —. Sconfinando anche nel campo dei tumori solidi». (m.g.p.)



Paolo Pedrazzoli è il nuovo primario dell'Unità di Oncologia del San Matteo